



IL COMUNE AFFIDA IL PROGETTO

Aree nomadi, ci penserà l'Asp

CON LA riunificazione dei servizi sociali, il Comune di Bologna carica sulle spalle di Asp nuove incombenze. A partire dal progetto di superamento delle aree nomadi, con la creazione delle nuove micro-aree dove ospitare le comunità sinti e rom. Lo stabilisce la giunta di Palazzo d'Accursio, nella delibera approvata durante la seduta di martedì scorso. Ad Asp, il Comune aveva già affidato «compiti di coordinamento gestionale delle aree sosta per nomadi», a supporto dei Quartieri. In seguito al riassetto del Welfare comunale e alla creazione del Servizio sociale territoriale unitario. Palazzo

D'Accursio ha fatto un'analisi organizzativa e definito nuove funzioni da attribuire ad Asp a partire dal prossimo 1 marzo, tra cui appunto il «compito di sviluppare la progettualità relativa al superamento delle aree sosta nomadi».

LE MICROAREE che nasceranno a Bologna dopo la riforma voluta dalla Regione dovrebbero sorgere in via del Gomito, in via Shakespeare e in via Selva di Pescarola. Dovrebbero ospitare circa 45 persone, divise in tre macrofamiglie, rispetto alle 58 che oggi vivono nel campo di via Erbosa, che verrà smantellato. I tempi però non sono immediati: i lavori delle microaree dovrebbero iniziare alla fine del 2017, lo spostamento dei nomadi è previsto nel 2018. Scadenze considerate troppo lontane dalla Comunità sinta, che prima di Natale ha protestato ufficialmente durante la commemorazione

delle vittime sinti della Uno Bianca, chiedendo al Comune di accelerare il progetto.



Peso: 13%